

CLIENTE	Civicum	TESTATA	Finanza e Mercati	DATA	24_febbraio_2006
---------	---------	---------	----------------------	------	------------------

Utility comunali, dividendi e boom in Borsa

Secondo l'analisi di Mediobanca le 33 società controllate dalle grandi città aumentano la spesa corrente. Dalle controllate energetiche e dalle quotate ottimi risultati di gestione

Le società di servizi pubblici controllate dai maggiori comuni italiani hanno un basso indebitamento, una buona liquidità e nel 2005 hanno più che raddoppiato le spese per acquisizioni (a 1,2 miliardi) proponendosi come poli aggreganti. La ricerca dell'Ufficio studi di Mediobanca, presentata ieri a Milano dalla Fondazione Civicum, aggiorna quella pubblicata lo scorso anno (*F&M* del 23 giugno), esamina le 33 principali controllate dai comuni di Roma, Milano, Napoli, Torino,

Brescia e Bologna. I buoni risultati di gestione, in particolare derivanti dalle società energetiche, hanno consentito ai comuni di incassare nel 2005 dividendi cospicui per 180 milioni (contro i 138 del 2004). Milano fa caso a sé, grazie ai maxidividendi Sea: ha incassato 72 milioni e presto ne riceverà molti di più. Chi ha quotato le municipalizzate, spiega Fulvio Coltorti, capo dell'ufficio studi di Mediobanca, «nel 2004 ha visto rivalutare le partecipazioni di 1 miliardo di euro, con un rendi-

mento azionario dal 32% all'83%». La spesa corrente delle controllate è molto variabile: da un multiplo della spesa diretta pari a 7 a Brescia, al doppio di Milano. I debiti sono ridotti: il rapporto debiti-patrimonio medio è al 72%, contro il 121% di aziende simili e il 127% delle utility internazionali. Il comune che nel 2004 ha realizzato il maggiore volume di investimenti è Torino, con mezzo miliardo, in vista delle Olimpiadi in corso e della metropolitana appena inaugurata. **S.F.**